

Gli strumenti operativi: PDP, PAI... Opportunità e non solo adempimenti

Dott.ssa Nicoletta Perini
Psicologa
Polo Apprendimento



- legge 8 ottobre 2010 n.170
- Direttiva 27 dicembre 2012
- Circolare ministeriale 6 marzo 2013
- Nota del 27 giugno 2013
- Nota del 22 novembre 2013
- Nota MIUR sulle prove INVALSI

**ADATTARE LE RICHIESTE DIDATTICHE
ALLE CARATTERISTICHE DEGLI ALUNNI**



UN' OPPORTUNITA'...



PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.



Le Linee Guida insistono molto sulla distinzione tra didattica individualizzata e personalizzata:

Individualizzazione: stessi obiettivi per tutta la classe ma metodologie adattate alle caratteristiche individuali;

Personalizzazione: (che è considerata un livello successivo) obiettivi diversi per ciascun discente.



1) Approccio orientato al compito

-strumenti compensativi

-misure dispensative

Ad es. la sintesi vocale e la calcolatrice sono strumenti compensativi perché aiutano a raggiungere l'obiettivo finale di comprendere un testo e di giungere al risultato di un'operazione. La misura di assegnare più tempo per l'esecuzione di un compito, può ritenersi una misura dispensativa perché esime l'alunno dal disporre di un tempo limitato.

2) Approccio orientato ai processi

Uno strumento di per sé non è né compensativo né dispensativo, ma tale accezione dipende dal processo preso in esame

Ad es. la sintesi vocale dispensa dalla lettura con gli occhi ma compensa/promuove la comprensione.



UN ESEMPIO

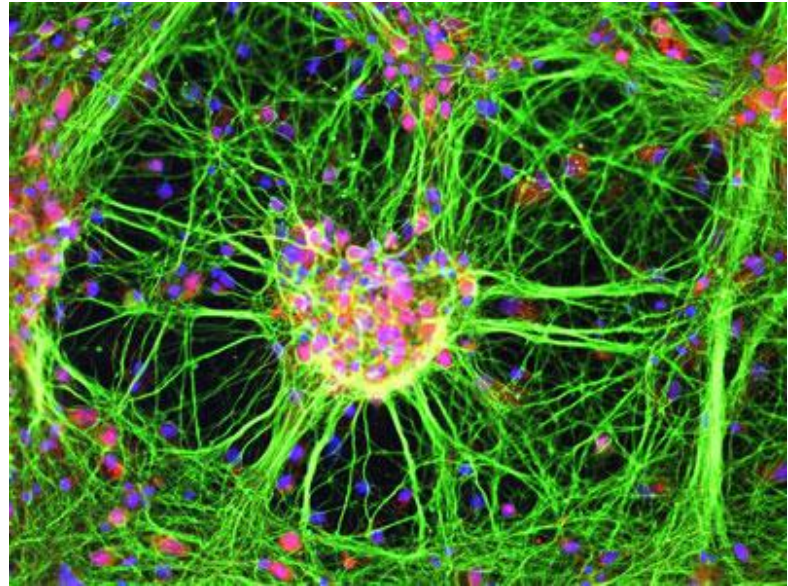
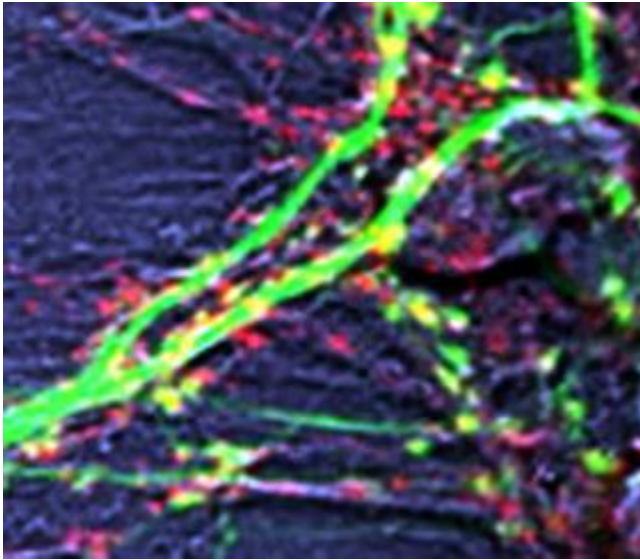
Se lo strumento che dispensa il processo può essere necessario in compiti complessi (la calcolatrice nello svolgimento dei problemi permette di non sovraccaricare il sistema cognitivo dell'allievo), costruiamo anche delle attività ad hoc per potenziare comunque anche i processi dispensati (in questo caso il sistema del calcolo) e portarli al massimo sviluppo possibile.



ATTENZIONE A DISPENSARE TROPPO!



LE PROVE SCIENTIFICHE

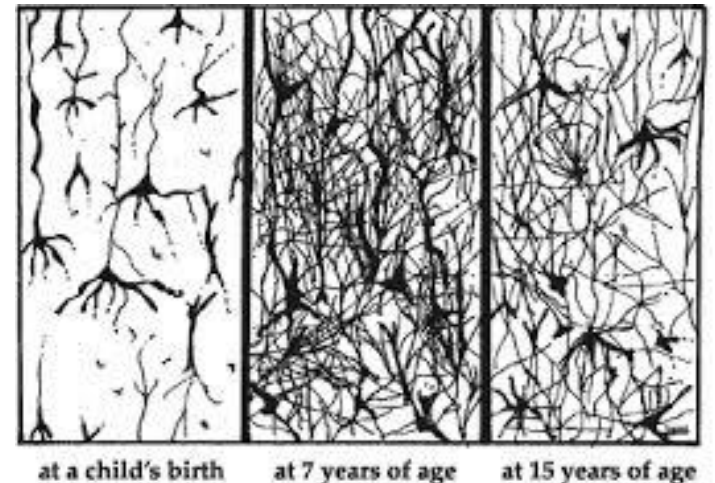


- **Cervello adulto: specializzazione funzionale e strutturale**
- **PLASTICITA' del cervello umano**
- **L'attività cognitiva diviene progressivamente più complessa e specializzata dall'interazione tra geni ed esperienza**



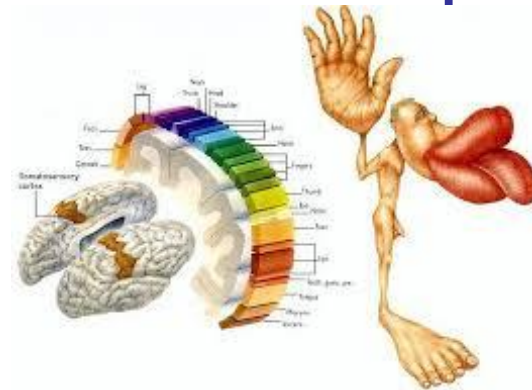
COME SI SVILUPPA IL CERVELLO?

- **SVILUPPO POST-NATALE DEL CERVELLO:**
- Crescita di volume
- Aumento nel numero e nella densità delle connessioni sinaptiche
- Fase di sovrapproduzione e fase di decadimento
- Elemento cruciale: **ESPERIENZA**



LA PLASTICITA' NEURALE

- **PLASTICITA'**: capacità di riorganizzarsi e ristrutturarsi continuamente in funzione delle mutevoli modificazioni ambientali
- **ES**: nei suonatori di strumenti a corda la rappresentazione somatotopica delle dita delle mani nella corteccia motoria e somatosensoriale è più estesa
- **PERIODO SENSIBILE**: l'organismo è sensibile a specifiche esperienze



IL POTENZIAMENTO



LA ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE

La distanza tra il livello di sviluppo attuale e il livello di sviluppo potenziale, che può essere raggiunto con l'aiuto di altre persone, che siano adulti o dei pari con un livello di competenza maggiore.



COME INTEGRARE LA DIDATTICA PER TUTTI CON I BISOGNI DI OGNUNO?



LA SPECIALE NORMALITA' (lanes)

....ai benefici della normalità non si può rinunciare, né ai benefici della specialità tecnica, dunque dobbiamo tenerle insieme tutte e due, superando un'apparente incompatibilità, in una dialogica.....



Negli ultimi anni l'approccio metacognitivo si è diffuso negli interventi di recupero e sostegno per gli alunni con varie situazioni di difficoltà di apprendimento.



Nell'ottica metacognitiva l'attenzione dell'insegnante è rivolta a:

- abilità mentali superiori
- sviluppare nell'alunno la consapevolezza di cosa sta facendo

L'approccio metacognitivo permette di non separare gli interventi di recupero dalla normale didattica.



METACONGNIZIONE APPREDNIMENTO (lanes, 1996)

Gli elementi della didattica metacognitiva:

1. Conoscenze sul funzionamento cognitivo generale

-il funzionamento in generale

-i limiti

-la possibilità di influenzarne lo sviluppo

2. Autoconsapevolezza del proprio funzionamento cognitivo

-ruolo fondamentale delle informazioni di feedback (valore dell'alunno come persona e info sulle caratteristiche delle varie prestazioni)

**ANALISI DEGLI ERRORI E DELLE PERFORMANCE
POSITIVE**



Gli elementi della didattica metacognitiva:

3. Uso di strategie di autoregolazione cognitiva

- fissare un chiaro obiettivo di funzionalità
- darsi delle istruzioni
- osservare l'andamento del processo
- confrontare i dati prodotti con gli obiettivi
- fissare le strategie utili e rivalutare quelle che non hanno funzionato e correggerle

ES. strategie utilizzate per memorizzare delle informazioni: ascoltare attentamente, ripetere sottovoce, chiederne la ripetizione, raggruppare i concetti appartenenti alla stessa categoria...



Gli elementi della didattica metacognitiva:

4) Variabili psicologiche sottostanti

-locus of control

→ favorire un senso di controllo positivo

-stile attributivo

→ favorire la comprensione della relazione tra applicazione della strategia e prestazione

-senso di autoefficacia (ATT: la profezia che si auto-avvera)

→ didattica basata sul successo

-autostima

→ pesare gli aiuti







nicolettaperini@hotmail.it

